IL VOTO DELLA RUSSIA

Il Pc anche nell'uninominale conquista più seggi degli altri
Il leader ultranazionalista arriva all'11,1 per cento
Cernomyrdin si ferma al 9,6, Yavlinskij all'8,4. Entra Gaidar?
Il portavoce del Cremlino: «Ma ora occorrono cambiamenti»

MOSCA. Lo scrutinio di 27 milioni di voti, pari al 40% degli elettori, ha confermato lo schizzo del primo momento. Ghennadij Ziuganov e il partito comunista hanno vinto le elezioni legislative del 1995. Hanno ottenuto il 21,9%. La scorsa volta, due anni fa, avevano preso il 12,4%: quasi la metà. Sono seguiti da Vladimir Zhirinovskij del «Pldr» che ha invece dimezzato i voti del '93: 11,1% contro il 22,9%. Terzo posto per il capo del governo Viktor Cernomyrdin: 9,6%. L'altra volta non era presente alle elezioni perché il suo partito «Nostra casa Russia» è nato solo nel giugno scorso. Quarto Grigorij Yavlinskij di «Yabloko» con l'8,4%: nel '93 aveva il 7,9%. E poi basta. Nel senso che nessuno altro dei 43 partiti che si sono presentati alla competizione elettorale è riuscito per ora a superare la barriera del 5% necessaria per entrare nella Duma.

Suspense per Gaidar

Proprio al di sotto, al 4,8%, c'è «Scelta della Russia» di Egor Gaidar, il misconosciuto padre delle riforme economiche: nel '93 era il secondo partito con il 15,5% ma il primo per numero di seggi. Dietro di lui al 4,5% c'è il movimento «Donne della Russia» (avevano l'8,1% due anni fa) e al 4,3% c'è il Kro del generale Lebed. È probabile che Gaidar riesca a raggiungere il 5% e forse ci riescono anche le «Donne della Russia» ma è più difficile che ce la faccia il «Kro». Paradossalmente, dunque, proprio a causa della grandissima partecipazione ci saranno alla Duma meno partiti della scorsa volta: 5, forse 6, contro gli 8 dell'ultima volta.

Voto uninominale

Nelle uninominali, su 115 collegi scrutinati su 225, il gruppo più numeroso sarà quello degli indipendenti: 83 nomine contro i 54 del Pc, [illegible] degli agrari, 12 di «Nostra casa Russia», 10 di «Yabloko», 8 di Ryzhkov, 8 di «Scelta della Russia», 5 del Kro, 3 di Rybkin, 3 delle Donne della Russia, 3 di Forza Russia. L'ultima volta erano 17. È probabile che diventeranno l'ago della bilancia, poiché in maggioranza sono lontani dal partito comunista. I dati citati sono ancora ufficiosi perché l'unica informazione giunta dalla commissione elettorale riguarda i deputati che già hanno ottenuto il loro seggio nello scontro uninominale: Svjatoslav Fiodorov, l'oculista noto anche in occidente, Govoruhin, Ryzhkov, Shakhrai, Lebed, Lakhova, Vladimir Lysenko, Boris Fiodorov, Irina Khakamada, Konstantin Borovoi, [illegible], Kozyrev. La Duma si rinnova solo per metà perché l'altra metà è composta da deputati eletti già l'ultima volta.

Al quartiere generale del premier, la hall dell'hotel Mir, l'atmosfera non è quella delle disfatte. Il movimento del premier ha solo sei mesi e oggettivamente come anche i suoi avversari concedono non poteva ottenere più di quello che ha ottenuto. I sondaggi del Cremlino che hanno sbagliato i dati dei comunisti davano molti più voti a [illegible] il premier. [illegible] «Sono soddisfatto» dice Cernomyrdin [illegible]. Dopotutto i comunisti sono saliti al potere in Russia da 97 anni e sono arrivati solo al 20%. «Nostra casa Russia» ha solo cinque settimane di vita [illegible] ha già ottenuto il 10%. [illegible]

L'apertura delle urne a Mosca — Kado Bnov Ansa

Comunisti primi, schiaffo a Eltsin
Zhirinovskij arriva secondo e batte il premier

I comunisti vincono in Russia ma a spese dei loro potenziali alleati: sparisce il partito agrario e quello delle «Donne della Russia». Sempre al secondo posto Zhirinovskij ma con i voti dimezzati rispetto al '93. Cernomyrdin lo insegue mentre Yavlinskij è quarto. A un soffio dalla salvezza Gaidar. Il premier: «Sono soddisfatto. I comunisti sono in Russia da 97 anni ma hanno preso solo il 20%». Mosca e S. Pietroburgo roccaforti dei riformatori.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

[illegible] Cernomyrdin per non [illegible] direttamente Ziuganov che gli ha chiesto di andarsene. Parla oggi con Eltsin e con lui deciderà. [illegible] visto che alcune cose sono mutate.

Cambia la Duma

La maggioranza della Duma per esempio non è più la stessa. Facendo calcoli del tutto approssimativi, su dati non ancora ufficiali, la sinistra e i suoi alleati possono arrivare al massimo su 180-190 seggi. Non quindi i 226 che si aspettava Ziuganov. Il fatto è che i comunisti hanno travolto nelle proporzionali tutti i loro potenziali alleati: non ci sono più gli agrari, non ci sono più le donne, non c'è il Kro. È vero che c'è Zhirinovskij ed è anche vero che Yavlinskij detesta Cernomyrdin e che [illegible] Ziuganov [illegible] nella speranza di diventare l'unico candidato della sinistra alle presidenziali. Ma è altrettanto vero che sarebbe veramente un mostro un'alleanza Ziuganov-Zhirinovskij-Yavlinskij. Ziuganov [illegible] nelle uninominali [illegible] rare quelli che avevano ucciso nelle proporzionali. Ecco quindi che in realtà non è vero che non ci saranno più gli agrari perché candidati agrari, così come candidati del Kro, sono stati eletti nell'uninominale maggioritaria. Non avranno il loro partito ma potranno sempre costituire un gruppo. Ecco perché la sinistra diventa più forte. L'altra volta poteva contare su uno zoccolo di 140 seggi, stavolta nella peggiore delle ipotesi [illegible] 180.

I risultati delle elezioni hanno dimostrato le conseguenze politiche della linea economica e politica interna del presidente e del governo degli ultimi due anni, ha commentato Yavlinskij che si afferma rispetto alle ultime elezioni pur non sfondando come aveva sognato. Proprio questa politica ha creato le condizioni per un brusco aumento della base sociale dei comunisti. Se quindi Eltsin e Cernomyrdin già nel prossimo futuro non opereranno sostanziali cambiamenti in questo senso l'esito delle presidenziali può essere ritenuto predeterminato. Cioè vinceranno le forze comuniste patriottiche.

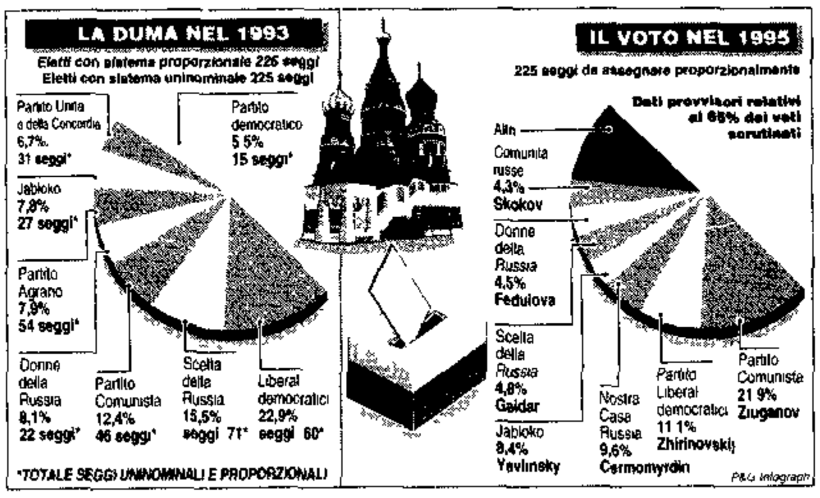
Le due capitali

Il quadro russo, cioè vittoria comunista e zhirinovskiana, viene sconvolto nelle due capitali, Mosca e S. Pietroburgo. A Mosca, dopo lo spoglio dell'8% delle schede, il primo partito è quello del premier: «Nostra casa Russia» prende il 19,36%. Al secondo posto «Yabloko» con il 15,13%, un soffio più dei comunisti che ottengono il 15,08%. Gaidar è quarto con l'11,64% mentre il Kro supera per un pelo la barriera: 5,08%. Zhirinovskij prende nella capitale solo il 2,6%. Nei 15 collegi uninominali moscoviti non passa neanche un comunista e un nazionalista. [illegible] tutti riformatori, da Cernomyrdin a Boris Fiodorov. A S. Pietroburgo la fa da padrone Yavlinskij: «Yabloko» è il primo partito con il 16%, secondo il Pc con 13,3%, terzo «Nostra Casa Russia» con 12%, quarto Gaidar con 12,2%. Anche nella capitale imperiale Zhirinovskij fa fiasco: 3,1%.

La regione più rossa della Russia è Kemerovo, Siberia, terra di minatori e di taiga. Il Pc prende il 53%. La lista era guidata dal numero due di Ziuganov, Aman Tuleev, presidente della stessa regione. Si tratta di uno schiaffo bruciante per i democratici: era questa la loro tradizionale roccaforte. I primi scioperi nell'89 partirono da qui, dalle miniere di carbone del Kuzbass e in seguito i minatori furono sempre a fianco a Eltsin. Poi la crisi ha cambiato tutto e la fiducia si è trasformata in protesta.

Soddisfazione personale per il governatore della regione di Ekaterinburg, dove è nato Eltsin, Eduard Rossel, capo di un piccolo movimento «Trasfigurazione della patria»: è il primo partito con il 13,8%.

Quanto al pericolo del voto militare, esso era del tutto inventato: hanno votato in massa Cernomyrdin, il 70% dei distaccamenti, la maggioranza, anche se non si ha ancora il dato preciso di quelli in Russia. Un dato curioso: il distaccamento di Khorog, sulle montagne alla frontiera con l'Afghanistan, hanno votato per il 30% per Zhirinovskij e per il 10% per il Partito della birra.



Il leader ultrà stravince nelle carceri

Lo aveva pronosticato la scorsa settimana, e i fatti gli hanno dato ragione: il leader ultranazionalista *Vladimir Zhirinovskij ha ottenuto* più di un terzo dei voti nelle carceri russe. Il 30-40% dei detenuti in attesa di giudizio – i condannati non hanno diritto di voto – si sono schierati con il leader ultranazionalista nelle elezioni legislative di ieri, secondo l'agenzia Interfax. Zhirinovskij aveva affermato che i detenuti avrebbero votato per lui, perche anch'essi erano stanchi della criminalità dilagante. I funzionari delle carceri si sono dichiarati per niente sorpresi del successo del leader, ma hanno *preferito non commentarne* le motivazioni. Complessivamente il leader del partito liberal nazionalista di Vladimir Zhirinovskij ha ottenuto l'11,1% dei voti (due anni fa il partito aveva guadagnato il 22,8 per cento)

Anche il voto all'estero ha premiato il partito di destra. In Bielorussia, con una affluenza alle urne dell'80% della comunità *russofona (3.600 elettori)* i liberaldemocratici di Zhirinovskij sono arrivati terzi con il 7,5%. Terzo posto anche in Turkmenistan.

Dalle urne sorge Anpilov, duro e puro del Pcus

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MOSCA. Il generale Lebed [illegible]

[illegible] Anpilov [illegible]

[illegible] Zhirinovskij [illegible] sono stati ascoltati. *Ma.Tu.*

Cinema&Musica
Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd
Ogni 15 giorni a L. 15 000
È in edicola
Hollywood
Musiche da
La mia Africa / E.T. L'Extraterrestre
Momenti di gloria / King Kong / Via col vento
Lawrence d'Arabia / I predatori dell'arca perduta
Balla coi lupi / I magnifici sette / Ombre rosse
Scandalo al sole / Colazione da Tiffany
West Side Story / Il mago di Oz / Jurassic Park
L'amore è una cosa meravigliosa
Guerre stellari / La Pantera rosa